



NEWS

Dallo Studio Amato di Roma, 15 marzo 2022

Reddito di libertà per le donne vittime di violenza e in povertà

INPS: Messaggio n. 1053 del 7 marzo 2022

Il DPCM del 17 dicembre 2020 ha definito criteri per la ripartizione delle risorse fissate in 3 milioni di euro.

Si vogliono favorire, mediante l'indipendenza economica, percorsi di autonomia e di emancipazione con particolare riguardo all'autonomia abitativa e al percorso scolastico e/o formativo dei figli minori.

Il **reddito di libertà** si sostanzia in un contributo economico per le donne vittime di violenza, sole o con figli minori, **seguite dai centri antiviolenza** riconosciuti dalle regioni e dai servizi sociali **pari a euro 400 pro capite su base mensile per un massimo di 12 mensilità**.

Il bonus è cumulabile con altri strumenti di sostegno quali Reddito di Cittadinanza, Naspi o altre misure e va richiesto tramite i servizi sociali del Comune di residenza dell'interessata.

Nel messaggio l'INPS precisa che le risorse attribuite a ciascuna Regione/Provincia autonoma possono essere incrementate dagli stessi enti locali con risorse proprie, trasferite direttamente all'INPS, previa presentazione di apposita istanza di incremento del budget, da trasmettere all'indirizzo PEC della Direzione centrale Inclusione sociale e invalidità civile dc.inclusionesocialeinvaliditacivile@postacert.inps.gov.it.

L'accoglimento della richiesta della Regione/Provincia autonoma si perfezionerà con il versamento della somma integrativa sul conto corrente di tesoreria centrale n. 20350,

IBAN IT70L0100003245350200020350, intestato a questo Istituto, con campo causale: "Reddito di Libertà Dpcm 17 dicembre 2020 - Regione/Provincia autonoma _____".

L'Istituto utilizzerà tali risorse per la gestione delle domande presentate nella stessa Regione/Provincia autonoma e non accolte per insufficienza della quota di stanziamento statale assegnato alla Regione/Provincia autonoma medesima (cfr. il messaggio n. 4352 del 7 dicembre 2021).

